Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Sabato 3 Febbraio — Numero 28

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 497 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, sui lavori pubblici;

Veduta la legge Comunale e Provinciale, testo unico approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Veduto il R. decreto 23 marzo 1884, n. 2197, di approvazione dell'elenco generale delle strade nazionali del Regno;

Ritenuto che, in conseguenza dell'apertura all'esercizio della ferrovia da Albacina a Macerata, passò alla provincia di Macerata il tronco della strada nazionale n. 46 compreso fra Tolentino e Macerata;

Ritenuto che, in seguito a tale passaggio, la strada n. 46 è rimasta nazionale dalla stazione ferroviaria di Foligno al punto d'innesto della strada comunale di accesso alla stazione di Tolentino, presso la chiesa di San Catervo, e dall'Arco Pio di Macerata, nel punto d'origine della strada provinciale Maceratese, alla stazione ferroviaria di Loreto;

Ritenuto che, in applicazione dell'articolo 11 della legge sui lavori, quando una strada nazionale passa in parte provinciale, la parte che resta nazionale può essere protratta sino a mettere capo alla stazione più vicina della ferrovia, dichiarando nazionali i tratti di strada ordinaria occorrenti al collegamento della esistente nazionale con la stazione stessa;

Ritenuto che esistono le strade di collegamento delle stazioni ferroviarie di Tolentino e di Macerata alla strada nazionale n. 46;

Vista la deliberazione 3 agosto 1898 del Consiglio Comunale di Macerata, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa addì 6 marzo 1899, per la cancellazione dall'elenco delle strade comunali, di quella di accesso alla stazione ferroviaria di Macerata, compresa fra la strada provinciale Maceratese nel borgo Cairoli ed il piazzale della stazione stessa;

Vista la deliberazione 14 settembre 1898 del Consiglio Provinciale di Macerata, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa addì 6 marzo 1899, per la cancellazione dall'elenco delle strade provinciali

del tratto della strada provinciale Maceratese, compreso fra la strada nazionale n. 46 e l'incontro della strada comunale d'accesso alla stazione di Macerata;

Vista la deliberazione 1° ottobre 1898 del Consiglio Comunale di Tolentino, contraria alla cancellazione dall'elenco delle strade comunali del tratto compreso fra la strada nazionale n. 46 e la stazione ferroviaria di detta città;

Ritenuto che nulla si oppone a che sia conservata fra le comunali la strada d'accesso alla stazione di Tolentino, poichè mediante essa strada rimane sempre congiunta la strada nazionale n. 46 con la stazione stessa;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I limiti della strada nazionale n. 46, di cui nell'elenco approvato col R. decreto 23 marzo 1884, n. 2197, sono stabiliti come segue:

« Dalla stazione ferroviaria di Foligno all'incontro « della strada comunale d'accesso alla stazione di To- « lentino, e dalla stazione di Macerata a quella di « Loreto ».

Art. 2.

È cancellato dall'elenco delle strade provinciali di Macerata il tratto della provinciale Maceratese compreso fra la strada nazionale n. 46 e l'incontro della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Macerata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Girgenti propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Sciacca, in seguito a gravi dissidî sorti fra componenti l'Amministrazione stessa;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge del 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Sciacca è sciolta, e la gestione temporanea è affidata, a mente di legge, alla locale Giunta Municipale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 gennaio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di S. Polo Matese (Campobasso).*

SIRE!

Eccezionali irregolarità si verificano nell'Amministrazione Comunale di San Polo Matese, in provincia di Campobasso, ed a farle cessare si palesarono sin qui inadeguati i mezzi ordinari usati dall'autorità.

Si trascura il pubblico interesse con danno delle finanze municipali; i più importanti servizi sono disorganizzati; non si rinnovano in tempo i contratti per il fitto dei terreni comunali; non si operano i tagli del bosco; si ostacolano le operazioni demaniali; omettesi la compilazione del ruolo dei canoni per l'uso delle acque comunali; si abusa nei rimborsi di spese a favore dei rappresentanti del Comune; il ruolo di fida non colpisce in giusta misura tutti gl'inscritti; somme destinate alla estinzione di debiti assai onerosi sono devolute ad altri scopi; si neglige la riscossione dei crediti e, con eccessiva arrendevolezza, si accolgono pretese in danno del Comune.

Solo l'opera di un Regio Commissario può por fine ad un tale stato di cose e ricondurre l'ordine in quell'Amministrazione Comunale.

Mi affretto quindi di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra la proposta di scioglimento del Consiglio Comunale di S. Polo Matese.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di S. Polo Matese, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. prof. Domenico Beisso è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 21 gennaio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Nocera Umbra (Perugia).*

SIRE!

Nel Comune di Nocera Umbra non è possibile la costituzione di un'Amministrazione compatta e vitale. Il Consiglio è frazionato in più gruppi, che poco si curano dei pubblici interessi; i servizi procedono in modo insufficiente, producendo grave malcontento nella popolazione.

Non sempre è rispettata dalla Giunta la divisione di attribuzioni fissata dalla legge; i fondi stanziati in bilancio vengono con facilità adibiti a scopo diverso da quello prescritto; nell'esecuzione di lavori si procede con poca regolarità; un permanente disavanzo di cassa impone spedienti onerosi; l'illuminazione pubblica, la nettezza urbana, la viabilità, il servizio igienico ed ostetrico non danno risultati proporzionati alla spesa.

A far che tutte queste anomalie cessino al più presto e quell'Amministrazione ritorni quale sempre avrebbe dovuto essere, è necessaria l'opera di un Regio Commissario, ed a tale scopo mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Nocera Umbra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Nocera Umbra, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Kulczycki dott. Guido è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione Centrale.

Con Regi decreti del 14 dicembre 1899, registrati alla Corte dei conti il 26 detto mese:

Dallari cav. Luigi, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 7000.

Vaccaro cav. Michelangelo, capo sezione di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Levi Giorgio, vice segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, approvato nell'esame di concorso per il posto di segretario, è nominato segretario di 3ª classe nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Tarsia in Curia Amedeo, vice segretario di 2ª classe di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Palica Attilio, reggente il posto di vice segretario di 1ª classe nella carriera di ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice segretario di 1ª classe nella carriera medesima, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Magistratura.

Con R. decreto del 2 novembre 1899:

Viganoni Antonio, pretore del mandamento di Almenno S. Salvatore, è collocato a riposo, a sua domanda, a' termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° novembre 1899, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di giudice di tribunale.

Con R. decreto del 14 dicembre 1899:

Silvetti Giovanni, pretore del mandamento di Sezzè, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° gennaio 1900, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Con R. decreto del 24 dicembre 1899, sentito il Consiglio dei Ministri:

Mosca cav. Francesco, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Lucca, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Con Regi decreti del 28 dicembre 1899:

Del Vaglio cav. Ferdinando, presidente di sezione della Corte d'appello in Potenza, in aspettativa per infermità, a tutto dicembre 1899, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri 4 mesi, dal 1° gennaio 1900.

Pagnacco cav. Sante, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è tramutato a Pavia.

Rocca Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bergamo, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Ton Antonio, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato a Bergamo.

Lustig Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Palermo.

Barcellona Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato a Solmona.

Tunesi Giacinto, giudice del tribunale civile e penale di Treviso, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, dispensato dal detto incarico.

Fano Davide, giudice del tribunale civile e penale di Treviso, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Lusardi Achille, giudice del tribunale civile e penale di Pavia, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Passaglia Paolo, pretore del mandamento di Albenga, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Dal Canton Marco, pretore del mandamento di Pieve di Cadore, è tramutato al mandamento di Montagnana.

Zoppelli Giuseppe, pretore del mandamento di Valdagno, è tramutato al mandamento di Vittorio.

Rossi Guglielmo, pretore del mandamento di Moggio Udinese, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° dicembre 1899, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° gennaio 1900, ed è tramutato al mandamento di Badia Polesine.

Ravizza Adalgiso, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Loreo, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Valdagno.

Icardi Rocco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pandino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Sezze, con lo stesso incarico.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1899:

La privazione dello stipendio inflitta col decreto Ministeriale del 6 novembre 1899 al giudice del tribunale di Melfi, Cajelli Giuseppe, per assenza abusiva dalla residenza, è limitata a tutto il giorno 23 dello stesso mese di novembre 1899.

Con Regi decreti del 31 dicembre 1899,
sentito il Consiglio dei Ministri:

Spaziani comm. Antonio, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Roma.

Badò cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Milano, è nominato presidente della sezione di Corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 9000, lasciandosi vacante il posto di consigliere della Corte di cassazione di Roma, per l'aspettativa di Del Veglio cav. Ferdinando.

Con Regi decreti del 31 dicembre 1899:

Da Ponte Gerardo, pretore del 2° mandamento di Cremona, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Gaione Eugenio, pretore del mandamento di Cossato, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Manca Casu Antonio Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, applicato temporaneamente alla Regia procura del tribunale di Nuoro, con l'annua indennità di missione di lire 500, è destinato temporaneamente al tribunale civile e penale di Nuoro, continuando a percepire la detta indennità, rimanendo così rettificato il R. decreto 11 settembre 1899.

Panunzio Sergio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Fermo, temporaneamente applicato alla Regia procura del tribunale di Camerino, è richiamato al precedente suo posto presso il detto tribunale di Fermo.

De Carolis Federico, pretore del mandamento di Caivano, è tramutato al 12° mandamento di Napoli.

Passante Alfonso, pretore del mandamento di Vallo della Lucania, è tramutato all'8° mandamento di Napoli.

De Ferraris Salzano Andrea, pretore del mandamento di Marcianise, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Mutarelli Francesco, pretore del mandamento di Vitulano, è tramutato al mandamento di Caivano.

Azzariti Giovanni, pretore del mandamento di Laviano, è tramutato al mandamento di Vallo della Lucania.

Rossi Alessandro, pretore del mandamento di Campagna, è tramutato al mandamento di Marcianise.

Ferraro Enrico, pretore del mandamento di Palata, è tramutato al mandamento di Vitulano.

Faraone Eugenio, pretore del mandamento di Buccino, è tramutato al mandamento di Campagna.

Licenziati Francesco Saverio, pretore del mandamento di S. Bartolomeo in Galdo, è tramutato al mandamento di Buccino.

De Rosa Cesare, pretore del mandamento di S. Arcangelo, è tramutato al mandamento di S. Bartolomeo in Galdo.

Bizzarri Michele, pretore del mandamento di Formicola, è tramutato al mandamento di Montecalvo Irpino.

Ciccone Giovanni, pretore del mandamento di Montecalvo Irpino, è tramutato al mandamento di Formicola.

Pasquale Michele, pretore del mandamento di Accadia, è tramutato al mandamento di Roccasecca.

Calabrese Antonio, pretore del mandamento di Biccari, è tramutato al mandamento di Laviano.

Quarra Camillo, pretore del mandamento di Pontestura, è tramutato al mandamento di Castelnuovo d'Asti.

Berti Amedeo, pretore del mandamento di Ormea, in aspettativa per motivi di salute dal 23 gennaio 1893, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri 6 mesi, dal 23 dicembre 1899, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Ormea.

Sole Gennaro, già pretore del 1° mandamento di Bari, del quale furono accolte le volontarie dimissioni con decreto del 29 maggio 1898, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° gennaio 1900, ed è destinato al mandamento di Barra.

Modugno Francesco, pretore già titolare del mandamento di Civitella del Tronto, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 27 giugno 1899, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1900, ed è destinato al mandamento di Prazzo.

Casoria Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lercara Friddi, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 27 dicembre 1899:

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Tolve, Mutarelli Barbato, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 2000, con decorrenza dal 1° dicembre 1899, fino al termine della sospensione, da esigersi in Tolve, con quietanza della signora Albanese Teresa, moglie del detto funzionario.

Salvadori Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Conegliano, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 dicembre 1899, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri tre mesi, a decorrere, dal 16 dicembre 1899, con la continuazione dell'attuale assegno.

Marchetti Enrico, vice cancelliere della pretura di Guarcino, è tramutato alla pretura di Sezze.

Antonelli Leopoldo, vice cancelliere della pretura di Sezze, è tramutato alla pretura di Guarcino.

Con Regi decreti del 28 dicembre 1899:

Avitabile cav. Francesco, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma, è incaricato di reggere la cancelleria della stessa Corte di cassazione di Roma, con l'annua indennità di lire 1500, a carico del capitolo 17 del bilancio.

Marongiu Francesco, cancelliere della pretura di Simaxis, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 dicembre 1899, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Simaxis, dal 1° gennaio 1900.

Trani Giuseppe, cancelliere della pretura di Nardò, è tramutato alla pretura di Bovino.

Camardella Antonio, cancelliere della pretura di Trinitapoli, è tramutato alla pretura di Nardò.

Sciorsci Edoardo, cancelliere della pretura di Otranto, è tramutato alla pretura di Trinitapoli.

Fusa Anacleto, cancelliere della pretura di Dolo, è tramutato alla pretura di Schio.

Ionoch Giovanni, cancelliere della pretura di Badia Polesine, è tramutato alla pretura di Dolo, a sua domanda.

Tallia Ferdinando, cancelliere della pretura di Schio, è tramutato alla pretura di Badia Polesine.

Con decreti Ministeriali del 29 dicembre 1899:

Castellani cav. Antonio, vice cancelliere aggiunto della Corte di cassazione di Roma, è nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 3500.

A Cominardi Alfonso, cancelliere della pretura di Villanova d'Asti, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 2200, con decorrenza dal 1° dicembre 1899, e fino al termine della sospensione, da esigersi in Villanova d'Asti, con quietanza di quel funzionario.

Tartara Edoardo, cancelliere della pretura di Bossolasco, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 1° gennaio 1900.

Pugno Armando, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1899:

Merlo Giulio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria nell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo Lodigiano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con R. decreto del 31 dicembre 1899:

Campogiani Giovanni, vice cancelliere della pretura di Montegiorgio, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Nocera Umbra, coll'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Poggio Mirteto, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Con decreti Ministeriali del 14 dicembre 1899:

Il decreto Ministeriale 14 dicembre 1899, col quale l'eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, Candiani Giovanni, venne nominato vice cancelliere della pretura di Monselice, è rettificato nel modo seguente:

Candiani Edoardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Monselice, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Venturini Mariano, vice cancelliere della pretura di Poggio Mirteto, è tramutato alla pretura di Montegiorgio.

Natangelo Camillo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Gionloni Romeo, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Lelli Vincenzo di Flaviano, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla 6ª pretura di Roma, a sua domanda.

Prosporgher Giuseppe, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Scarselli Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Grosseto, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due anni, a decorrere dal 16 dicembre 1899, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Marini Ernesto, cancelliere della pretura di Torchiara, è sospeso dall'ufficio per giorni 15 al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio, per abituale negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Puccini Dante, vice cancelliere della pretura di Torchiara, è sospeso dall'ufficio per giorni 15 al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio, per abituale negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 26 dicembre 1899:

È concessa:

al notaro De Amico Raffaele una proroga sino a tutto il 23 aprile 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Noci;

al notaro Meloncelli Tito una proroga sino a tutto il 21 giugno 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Petrella Salto;

al notaro Rizzo Giuseppe Domenico una proroga sino a tutto il 26 giugno 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Petronà.

Con Regi decreti del 28 dicembre 1899:

Cacace Gaspare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Castrogiovanni, distretto di Caltanissetta.

Cutroneo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Tripi, distretto di Messina.

Manzi Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sant'Apollinare, distretto di Cassino.

Roscio Oreste, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Traversella, distretto di Ivrea.

Restaino Canio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Genzano, distretto di Potenza.

Zappalà Ignazio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Giovanni la Punta, distretto di Catania.

Mangeri Giovanni, notaro residente nel Comune di Motta Sant'Anastasio, distretto di Catania, è traslocato nel Comune di San Gregorio di Catania, stesso distretto.

De Aloysio Giulio, notaro nel Comune di Tavenna, distretto di Larino, è traslocato nel Comune di Montefalcone del Sannio, stesso distretto.

Vallauri Guido, notaro residente nel Comune di Viù, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Pecetto, stesso distretto.

Dovara Luigi, notaro residente nel Comune di Piadena, distretto di Cremona, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Marinelli Tommaso, notaro residente nel Comune di Ripalimosano, distretto di Campobasso, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Bertolini Gian Battista, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Vilminore, distretto di Bergamo.

Economati dei Benefizî vacanti.

Con Regi decreti del 31 dicembre 1899, registrati alla Corte dei conti il 12 gennaio 1900:

Borgomanero cav. Luigi, reggente l'ufficio di economo generale dei benefizî vacanti in Bologna, è nominato economo generale nella detta città, con l'annuo stipendio di lire 7000.

Conforti cav. Luigi, reggente l'ufficio di economo generale dei benefizî vacanti in Palermo, è nominato economo generale nella detta città, con l'annuo stipendio di lire 7000.

Arnoaldi Veli Ugo, reggente l'ufficio di segretario capo nell'economato generale dei benefizî vacanti in Bologna, è nominato segretario capo nell'economato predetto, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Mansueti Carlo Eugenio, reggente l'ufficio di segretario di 2ª classe, nella carriera amministrativa, dell'economato generale dei benefizî vacanti in Firenze, è nominato segretario di 2ª classe nella carriera medesima, dell'economato predetto, con l'annuo stipendio di lire 3000.

D'Ajello Francesco, reggente l'ufficio di archivista di 1ª classe nell'economato generale dei benefizî vacanti in Napoli, è nominato archivista di 1ª classe nell'economato predetto, con l'annuo stipendio di lire 3000.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,026,120 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Ghio Giorgio-Arturo fu Giovanni, minore, sotto

la patria potestà della madre Fontana Carlotta, domiciliata in Genova, e N. 1,186,057 per L. 685, al nome di Ghio Arturo fu Giovanni, ecc. (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ghio Carlo-Arturo-Giorgio-Martino-Francesco-Giuseppe-Maria fu Giovanni, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 3 febbraio, a lire 107,23.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

2 febbraio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,09 $^7/_8$	98,09 $^7/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	109,76 $^1/_4$	108,63 $^3/_4$
	4 % *netto*	99,71	97,71
	3 % *lordo*	62,37 $^3/_8$	61,17 $^3/_8$

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 2 febbraio 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.

FULCI NICOLÒ, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica telegrammi di ringraziamento per le commemorazioni fatte dei senatori Cucchiari e Ferrara.

Commemorazione funebre.

CHIMIRRI commemora le virtù del compianto senatore La Russa, e propone siano mandate alla desolata famiglia le condoglianze della Camera (Approvazioni).

PRESIDENTE, associandosi, ottempererà al desiderio espresso dall'on. Chimirri (Approvazioni).

Interrogazioni.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Socci « sulla vietata affissione del manifesto degli studenti di Roma per un Congresso universitario anticlericale ».

Il Congresso fu vietato non solo per i riguardi impostisi dal Governo durante l'anno santo, ma anche perchè al Congresso avrebbero partecipato associazioni anticostituzionali (Approvazioni).

SOCCI comprende i riguardi dovuti al Pontefice e agli stranieri che qui accorreranno quest'anno; ma non comprende riguardi ed omaggi che giungono al servilismo ed alla soppressione della libertà (Benissimo all'Estrema Sinistra).

FALCONI, sottosegretario per la grazia e giustizia, risponde all'interrogazione dei deputati Agnini, Costa e Bertesi « sui sequestri sistematici ingiustificati del giornale *Il Cigno* di Jesi ».

Non può entrare nel merito dei sequestri e darà opera perchè ai sequestri, non coperti dall'amnistia, seguano i processi.

AGNINI deplora che, sotto il manto della legalità, si tenda a sopprimere i giornali di Jesi non favorevoli al Governo, e che raramente i giudizî tengano dietro ai sequestri, molto più perchè i pochi processi che si fecero condussero ad assoluzioni.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ai deputati E. Ghigi, Sacchi, A. Conti, Pantano, Massimini, D. Valeri, Pastore, Aguglia, Niccolini, Cimorelli, Sinibaldi, Ceriana-Mayneri, Vischi, Giuliani, Danieli, Cirmeni, Florena, Rossi-Milano, Agnini, Pini, Papa, De Andreis, Podestà, Aprile, De Luca, Colosimo, Lanza Di Scalea, D'Alife, Chiappero, Pozzi, Ottavi, Tassi, Stelluti-Scala, Berenini, Castiglione, Binelli, Andrea Costa, Pala, Casale, Cao-Pinna, Rizzo V., Socci, Scaglione, Ghillini, Merello, De Nava, Zeppa, Molmenti, Calleri Giacomo, Morpurgo, D'Andrea, Girardi, Gallini, Marsengo-Bastia, Fulci N., Bonardi, Ronchetti, Gorio, Cornalba, Fasce, Cavalli, Selvatico, Aggio, Alessio, Lojodice, De Bellis, Melli, Cottafavi, Roselli, Baccelli A., Scaramella-Manetti, E. Calleri, Santini, Bertarelli, Pavia, Cocuzza, Rosano, Nasi, De Nobili, Romano, Piccolo-Cupani, Cimati, Celli, Bonfigli, Miniscalchi, Garavetti, Caldesi, Wollemborg, Brunialti, Callaini, Pasolini-Zanelli, Morando, Casciani, G. Majorana, Bianchi L., De Prisco, Ruffo, Pozzo M., Lucchini Luigi, Morelli-Gualtierotti, De Cristoforis, Mezzanotte, Clementini, Basetti, Valle G., Giaccone, Schiratti, Clemente, Fabri, Venturi, Pinna, Rovasenda e Rocca, che interrogano « per insistere a che il disegno di legge sui funzionarî comunali sia ripreso allo stato di relazione ».

Dichiara che il disegno di legge non può essere ripresentato, pendendo avanti il Senato un disegno di legge analogo.

GHIGI non può dichiararsi soddisfatto, perchè il Governo aveva preso impegni precisi per quel disegno di legge, che era proposto da 115 deputati.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, non ammette che il Governo avesse assunto impegni in proposito e dichiara che, la Camera essendosi mostrata sempre riluttante ad approvare quel disegno di legge, il Governo stimò opportuno presentarlo al Senato.

GHIGI mantiene le sue affermazioni, osservando che le opposizioni vennero sempre dal Governo, mai dalla Camera.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alle seguenti interrogazioni:

a) degli onorevoli Brunicardi ed Andrea Costa « sui motivi che lo determinarono a proibire un Comizio in Firenze a favore del recluso Cesare Batacchi »;

b) dell'on. Andrea Costa « sulla proibizione, in base all'articolo 1 del R. decreto 22 giugno 1899, n. 227, del Comizio in pro del recluso Batacchi, che doveva aver luogo a Forlì il 21 gennaio 1900 »;

c) dell'on. Gustavo Chiesi « sulla gravità delle ragioni di ordine pubblico che indussero l'autorità politica di Forlì a proibire un Comizio indetto per domenica 21 corrente in quella città, applicando le disposizioni di un R. decreto, non peranco convertito in legge dall'approvazione del Parlamento ».

Il Ministero ha sempre vietato o vieterà Comizî diretti ad influire sul diritto di grazia, molto più quando essi sono promossi da partiti extralegali.

BRUNICARDI osserva che non trattasi di una questione politica ma di umanità, e che si lasciò al guardasigilli tutto il tempo che poteva occorrergli per studiare il processo. A nessun disordine poi poteva dar luogo il Comizio, la cui proibizione è quindi illegale.

COSTA ANDREA osserva che nemmeno il decreto 22 giugno 1899, che non è ancor legge, giustifica il divieto, il quale non può servire se non a irritare gli animi e a giustificare le agitazioni.

CHIESI considera il divieto come un atto assolutamente arbitrario ed inumano.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, prega l'on. Cavagnari di rimandare al bilancio dei lavori pubblici la interrogazione « intorno alle continue deficienze ferroviarie che hanno luogo nel porto di Genova, e per sapere se, data l'insufficiente potenzialità delle linee di accesso all'Alta Italia ed all'estero, di fronte al crescente sviluppo del commercio portuale, non creda, anche in considerazione di nuovi valichi alpini, si imponga la necessità imperiosa di studiare e provvedere a nuovi sbocchi per sfollare le linee occidentali, ed impedire così che abbiano a fuorviare feconde correnti di traffico per il paese ».

CAVAGNARI acconsente.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE ricorda che fu chiusa, mercoledì, la discussione generale, riservata la facoltà di parlare al ministro e al relatore.

DANIELI, relatore, comincia col rispondere all'on. Crespi che la Giunta del bilancio non mancò di occuparsi, come era suo dovere, della spesa straordinaria di 28 milioni. Ma questa spesa straordinaria è compresa nella legge del quadriennio: perciò la Giunta si riserva di trattarne in sede opportuna, e doveva ora limitarsi a considerare gli stanziamenti quali appariscono nello stato di previsione.

Quanto alla petizione delle Società ferroviarie, osserva che fu presentata alla Giunta il giorno in cui doveva leggersi la relazione; e che in ogni modo la Giunta medesima non poteva nè farsi giudice delle deficienze o meno delle Casse patrimoniali, nè dei mezzi per farvi fronte.

Personalmente, dichiara di essere dello stesso avviso dell'on. Crespi, augurandosi con lui che seguitino i confortanti sintomi del risveglio economico del paese, ma non può dimenticare che le iniziative intorno a simili questioni non possono essere altro che del Governo.

All'on. Mirabelli ricorda che, fino dal 1897, invitò il Governo, essendo anche allora relatore del bilancio dei lavori pubblici, a concretare in apposita legge il suo programma ferroviario per ciò che ha tratto alle costruzioni; e ricorda altresì che la Giunta del bilancio si oppose risolutamente al criterio che le costruzioni ferroviarie dovessero considerarsi come abbandonate.

Parlando più specialmente delle varie linee, dice che non parlò della Bassano-Primolano nè della Cosenza-Nocera, come non parlò della Bologna-Verona e di altre linee: e ciò per la semplice ragione che mancano in bilancio gli stanziamenti per quelle linee in base alla legge di liquidazione del 1897.

Per la sistemazione del porto di Senigallia, dice all'on. Monti-Guarnieri, che potrà avere più precisa risposta dal ministro: il quale potrà anche dire i suoi intendimenti circa la questione del personale straordinario che la Giunta si augura di vedere definitivamente sistemata (Approvazioni).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, esordisce dichiarando che dentro il corrente mese, o ai primi giorni del venturo, presenterà l'organico del personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici, e che la spesa necessaria sarà contenuta nei limiti degli attuali stanziamenti.

L'organico migliora le condizioni degli ingegneri civili, e provvede a un razionale decentramento.

Promette di provvedere, nei limiti del possibile, alle condizioni delle strade ordinarie, e dice di avere iniziato gli studî per varie leggi che intende di presentare per la sistemazione delle strade vicinali; per la manutenzione di quelle comunali; per la liquidazione dei debiti comunali in conseguenza delle strade medesime; per riparare ai danni di forza maggiore, compresi quelli in Comune di Amalfi, e che importano complessivamente una spesa di lire 2,725,000.

Parla dei lavori di Roma, dichiarando che, per quelli del Tevere, si sperano economie che intende destinare a compiere il monumento al Gran Re e ad altre opere di cui possa apparire più immediata l'urgenza.

Farà studiare se e come si possa riparare all'inconveniente che si verifica nel ramo sinistro del Tevere all'isola Tiberina per irregolare deflusso delle acque.

Soggiunge che prosegue alacremente la costruzione del palazzo di giustizia. Quanto al policlinico osserva che le modificazioni introdotte riguardo ai padiglioni sono state approvate dalla Commissione ospitaliera e da quella di vigilanza.

Dimostra essere ingiustificati gli appunti circa i soffitti dei padiglioni stessi e circa il tipo di padiglione a due piani, essendo queste mutazioni state approvate da persone competenti e raccomandate anche da ragioni finanziarie.

Passando a parlare delle opere idrauliche di seconda categoria, dichiara che è stata nominata una Commissione speciale coll'incarico di fare una graduatoria delle opere in ragione della loro importanza.

Quanto alle bonifiche ed ai porti, il progetto di legge, che sarà presto approvato dal Senato, provvede ad una sistemazione di questi due importanti servizî in modo da soddisfare alle più urgenti esigenze.

Accenna poi al progetto per l'acquedotto delle Puglie, riguardo al quale il Governo sta studiando con quali mezzi finanziarî e con quali concorsi degli enti locali si possa costrurre.

È inoltre allo studio il disegno di legge sulla derivazione di acque pubbliche, che negli ultimi tempi ha acquistato importanza capitale per lo sviluppo economico del nostro paese.

Rende poi conto di varî provvedimenti adottati dal Governo per riparare ai danni prodotti da mareggiate o da alluvioni.

Passando a parlare delle strade ferrate, la cui costruzione è contemplata dalla legge del 1897, osserva che queste sono 18 ed importano una spesa rilevantissima che ha impensierito il Governo. Però le notevoli diminuzioni di spesa, che si verificheranno nel bilancio dopo il 1903, renderanno più agevole la soluzione del problema.

Quanto alle linee d'accesso al Sempione il Governo presenterà al più presto al Parlamento un progetto di legge per la costruzione della linea principale Domodossola-Iselle, e studierà le altre linee secondarie. Presenterà anche un progetto per una linea succursale d'accesso al colle dei Giovi, onde facilitare il commercio del porto di Genova.

Delle condizioni di questo porto, che ha un'importanza nazionale, egli ha voluto rendersi esatto conto, ed ha dovuto constatare che è deficiente la potenzialità delle due linee dei Giovi. Però, coi provvedimenti ferroviarî e portuali che sono in corso e specialmente coll'apparecchio Saccardo applicato alla galleria dei Giovi, si aumenterà notevolmente la potenzialità delle linee di accesso a quel porto.

Per eliminare il più grave inconveniente che si deplora alla stazione di Genova, verrà costruito un nuovo tronco fino a Rivarolo.

A rendere più agevole la distribuzione delle merci in quel porto, furono istituiti due speciali uffici, i cui benefici risultati si sono già potuti verificare per il trasporto dei carboni.

Assicura poi che tutti i lavori relativi al porto di Genova procedono con grande alacrità.

Dichiara che, di concerto cogli altri ministri competenti, ha preso in esame un progetto, redatto da un'apposita Commissione, per l'autonomia del porto di Genova.

Accenna ai lavori della Commissione, presieduta dal senatore Lampertico, che studia i provvedimenti che dovranno adottarsi quando, fra cinque anni, verranno a scadere le convenzioni ferroviarie. Afferma a tale proposito di essere convinto fautore dell'esercizio privato; ma crede che debba concedersi maggior libertà di azione alle Società e maggiore autorità al Governo.

Accenna alle altre questioni relative al servizio ferroviario, sulle quali il ministro ha portato la sua attenzione, ed annuncia con vivo compiacimento un continuo e rapido incremento dei proventi ferroviarî.

Dichiara che sono in corso di esecuzione lavori ferroviarî per 21 milioni e che presto altri se ne imprenderanno per altri 59 milioni; inoltre si studia il modo di provvedere ad altre opere per 20 milioni, fra le quali saranno compresi i raddoppiamenti dei binarî su alcuni tronchi importanti.

Enumera anche i provvedimenti adottati per l'aumento del materiale mobile, convenendo a questo proposito con molte delle osservazioni fatte dall'on. Crespi.

Nota che l'aumento del materiale farà risparmiare le somme ragguardevoli, che si vanno ora spendendo per noleggio di carri.

Dimostra che nella fornitura di questo materiale è stata fatta larga parte all'industria nazionale.

Circa il personale dichiara che il Governo, in base alle proposte della benemerita Commissione presieduta dal compianto senatore Gagliardo, ha deferito al Collegio arbitrale le relative questioni di carattere contrattuale, e si riserva di risolvere le altre mediante opportuni provvedimenti.

Dichiara che sono innanzi al Consiglio di Stato i nuovi Regolamenti di polizia ferroviaria. Molte attribuzioni già dell'Ispettorato centrale furono delegate agli ispettori di circolo. E nuove importanti facilitazioni furono studiate ed applicate in vantaggio del pubblico.

Accenna alle pratiche per un nuovo sistema di riduzioni per gli impiegati dello Stato, e a ribassi di tariffe per le merci: ed aggiunge che un ribasso generale delle tariffe potrà aversi quando sia approvato il disegno di legge sul servizio economico.

Accenna a studî ed esperimenti per la trazione elettrica, e termina ringraziando la Camera della sua benevola attenzione (Vive approvazioni — Congratulazioni).

VALLE ANGELO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo urgente provvedere al raddoppio dei binarî sulle linee Civitavecchia-Pisa, Genova-Ventimiglia, Chiusi-Firenze; di dover addivenire alla pronta costruzione delle linee Spezia-Genova (linea interna), Genova-Piacenza, Viterbo-Siena-Empoli-Pistoia, Bologna-Verona (direttissimo) e di ultimare la linea Aulla-Lucca, invita il Ministero dei lavori pubblici a presentare un apposito progetto di legge ».

Dimostra l'importanza non solo commerciale, ma anche militare di codesti lavori e di codeste linee.

Soprattutto insiste sulla grande importanza della Viterbo-Siena-Empoli-Pistoia.

Accennando all'incremento rapidissimo del porto di Genova, dichiara che esso costituisce non un mero interesse locale o regionale, ma un interesse vitale di tutta la nazione. Di qui la necessità di coordinare alle esigenze del movimento di quel porto tutte le linee ferroviarie che ad esso convergono.

Di qui anche la necessità di attuare le nuove linee e i nuovi sbocchi; e soprattutto di por mano alla costruzione della linea Genova-Piacenza.

Raccomanda questi suoi concetti alla considerazione del Governo e del Parlamento (Benissimo! Bravo!).

FASCE ringrazia il ministro per aver affermato che la questione del porto di Genova è di carattere eminentemente nazionale.

È urgente provvedere alle necessità di quel porto nell'interesse di tutta l'economia del paese; bisogna provvedere in modo radicale, non con espedienti, non con mal'intese economie.

Bisogna prevenire il prossimo incremento del traffico, che diventerà più notevole quando sarà aperto il valico del Sempione;

A tutto ciò il Governo pensi e provveda (Benissimo! — Vive approvazioni — Congratulazioni).

FABRI, associandosi alle osservazioni degli onorevoli Valle e Fasce, segnala la necessità della linea Genova-Piacenza per la valle del Bisagno, siccome quella che è di primaria importanza per accrescere la potenzialità del porto di Genova.

Confuta le obbiezioni mosse a questa linea, e rende omaggi all'on. Dal Verme, che promosse e condusse a termine gli studî relativi. Dimostra poi che questa linea ha una grande importanza commerciale e industriale non solo, ma anche militare. Fa anche notare che la provincia di Piacenza è stata finora fra le meno favorite in materia di costruzioni ferroviarie.

Accenna infine ai modi come si potrebbe provvedere alla spesa relativa. Spera che le sue parole troveranno un'eco favorevole da parte del Governo (Benissimo! Bravo!).

DAL VERME dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, in vista dell'impossibilità in cui l'Amministrazione ferroviaria si troverà fra qualche anno, malgrado gli annunziati provvedimenti, di dare sfogo al traffico sempre crescente fra il porto di Genova e la valle del Po; preoccupata inoltre della mancanza di una comunicazione diretta e sicura dalle offese da ponente fra quella piazza marittima e il medio corso del Po; invita il Governo a sottoporre alla competente autorità militare i diversi progetti di ferrovie transappennine partenti da Genova, per la indicazione di quello che, oltre al soddisfare alle esigenze del commercio, corrisponda meglio di tutti alle esigenze della difesa nazionale ».

Insiste principalmente sulla necessità di sottoporre i varî progetti all'autorità militare competente, affinchè dica quale sia preferibile dal punto di vista della difesa nazionale.

CAVAGNARI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le deficienze ferroviarie, che si verificano nel porto di Genova, siano dovute all'insufficiente potenzialità delle linee d'accesso all'Alta Italia ed all'estero di fronte al crescente movimento del commercio portuario, anche in vista di nuovi valichi alpini, invita il Governo a studiare provvedimenti per nuovi sbocchi onde sfollare le linee occidentali della città ed impedire così che abbiano a fuorviare fecondo correnti di traffico per il paese ».

FERRARIS MAGGIORINO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare al Parlamento il fabbisogno per lo sviluppo normale del traffico ferroviario, specialmente in relazione al movimento dei porti e dei prodotti agrarî e dell'apertura del Sempione.

« Confida che il Governo vorrà dare piena ed intera esecuzione alla mozione dell'on. Colombo e colleghi, approvata dalla Camera nella tornata del 27 gennaio 1891, che invitava il Governo a studiare il modo di assicurare alle officine nazionali la continuità delle forniture che l'Amministrazione dei lavori pubblici e le altre Amministrazioni dello Stato possono loro somministrare, e passa all'ordine del giorno ».

Domanda poi che cosa si intenda fare circa la trazione elettrica dei Giovi, esortando il Governo a procedere colla necessaria prudenza.

Insiste poi sulla necessità di provvedere al raccordamento delle nostre linee col valico del Sempione.

Circa il materiale mobile, trova insufficiente la soluzione accennata dal ministro. In sostanza non si aumentano che mille carri, e questo numero non può bastare. Raccomanda poi che in queste forniture sia fatta una parte anche più larga all'industria nazionale, prolungando all'uopo i termini di consegna.

Si compiace poi che il ministro riconosca la necessità di meglio tutelare il personale ferroviario. Approva altri provvedimenti adottati a vantaggio del pubblico. Raccomanda infine di aggiungere le terze classi a tutti i treni diretti, a somiglianza di quanto si fa all'estero (Benissimo!).

Presentazione di un disegno di legge.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per la polizia sanitaria del bestiame.

SCHIRATTI domanda che il disegno di legge sia dichiarato urgente e deferito alla stessa Commissione che lo esaminò nella passata Sessione; mancando due membri di questa Commissione, propone che si dia incarico al presidente di surrogarli.

(Queste proposte sono approvate).

PRESIDENTE chiama a far parte della Commissione gli onorevoli Cappelli e Gorio.

Interrogazioni.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro pei lavori pubblici per conoscerne gli intendimenti circa la necessità e l'urgenza di provvedere al servizio ferroviario in modo da soddisfare al progressivo sviluppo dei nostri traffici.

« Fasce ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sul fiscalismo elevato ad inqualificabile sistema di arbitrî e violenze da parte della guardia di finanza in provincia di Lecce.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio e degli affari esteri per sapere: 1°. le ragioni per le quali gli Stati Uniti non tengono conto dei diritti, che sono garantiti all'Italia nel trattato di commercio, della clausola della Nazione più favorita; 2° se sono in corso negoziati sopra alcune voci delle tariffe doganali.

« De Martino, Mezzacapo ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro guardasigilli sulla ingiusta continuata prigionia di Cesare Batacchi.

« Pavia ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno per sapere se intenda provvedere ad un regolare servizio d'ispezione amministrativa per le Amministrazioni comunali.

« Mancini ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo accetta tutte le interpellanze che saranno svolte secondo l'ordine di presentazione.

COLAJANNI vorrebbe che le interpellanze, e le interrogazioni relative all'incidente Mirri-Venturini avessero la precedenza.

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che siano svolte lunedì, 19 corrente.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta di varî disegni di legge.

FULCI NICCOLO', segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, dichiara che la Camera non è risultata in numero legale.

La seduta termina alle 18,40.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di cinque proposte di legge, la prima del deputato Tassi ed altri, la seconda dei deputati Caldesi e Giovanelli, la terza del deputato Gallo, la quarta del deputato Emilio Bianchi, la quinta dei deputati Brunicardi, Ridolfi ed altri.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice-Giuffrida in seguito a querela del senatore Codronchi per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa (148).

Esame della domanda di autorizzazione a proseguire in Cassazione il giudizio contro il deputato Falletti imputato di brogli elettorali (154).

Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Chiesi imputato di apologia di reato a mezzo della stampa (155).

Esame dei disegni di legge:

Acquisto della galleria e del museo Borghese (129) (*Urgenza*).

Sui consorzî di difesa contro la grandine (149) (*Urgenza*).

La Giunta Generale del Bilancio ha, nella seduta di oggi, nominato i seguenti relatori:

l'on. Danieli per il disegno di legge: « Conto corrente fra il Ministero dell'interno e l'Amministrazione militare » (150);

l'on. Franchetti per il disegno di legge: « Sul credito comunale e provinciale » (151);

l'on. Guicciardini per il disegno di legge: « Autorizzazione della spesa straordinaria per la costruzione di un edificio per i servizî delle poste e dei telegrafi in Milano » (157).

Per domani, alle ore 17, è convocata, in seduta preparatoria, la Giunta permanente per le Elezioni.

DIARIO ESTERO

Dopo il passaggio del Tugela e dopo la ritirata degli Inglesi al Sud di questo fiume, non si hanno altre notizie dal teatro della guerra. Abbondano invece i particolari sulle varie battaglie intorno allo Spion's Kop, i quali dimostrano tutto l'accanimento dei belligeranti.

L'attenzione generale si concentra ora sulla parte settentrionale della Colonia del Capo, limitrofa allo Stato d'Orange.

Il generale Kelly-Kenny avrebbe occupato Thebus per organizzare da quel punto un'invasione nello Stato d'Orange. Le posizioni del generale Kelly-Kenny stanno in comunicazione con quelle del generale French a Rendsburg e con quelle di Gatacre a Stormberg.

***

La stampa inglese giornalmente continua a deplorare le discussioni che hanno luogo nei due rami del Parlamento.

Il *Times*, dopo aver detto che il paese è nauseato di tale discussione, aggiunge: « Questo è il momento di agire, non quello di discutere, e l'emendamento tende inevitabilmente a mostrare una scissione d'intenti, mentre mai la Nazione si trovò più unita d'ora. Coloro che sono responsabili di questa perversione del Governo parlamentare verranno ricordati;

quanto alle responsabilità, esse verranno ricercate dopo, non ora che si combatte. È intollerabile che la macchina parlamentare sia ostruita da interminabili recriminazioni sopra il passato, mentre preme il bisogno di un serio lavoro ».

Il *Daily Telegraph* osserva che il paese è stanco morto di vuote polemiche e di controversie verbose.

Il *Morning Post* nota che il tempo delle discussioni è passato e che il futuro urge. « Quel che adesso occorre — dice — è di secondare il bruciante desiderio d'azione che arde la Nazione ».

La sola *Westminster Gazette* si rallegra della discussione, notando ch'essa porta alla revisione completa della politica Sud-Africana.

***

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un colloquio che un suo redattore ha avuto col dott. Leyds, rappresentante del Transwaal. Questi avrebbe detto:

« Noi sappiamo benissimo difenderci, ma non siamo poi una Nazione guerresca. Ci hanno aggredito, e ci siamo difesi; se però ci offrono una buona pace, è chiaro che ci affretteremo a conchiuderla ».

« E su quali basi potrebbe conchiudersi questa pace? »

« Innanzi tutto, ci deve essere la sovranità. Poi, credo che la Repubblica possa pretendere di riavere qualche territorio del quale è stata derubata nei tempi passati dagli Inglesi, e che oltrepassa il limite del territorio che ora tengono occupato le truppe transwaaliane. Ed inoltre, mi pare che il Transwaal debba ottenere anche un porto di mare. Quest'idea è affatto nuova. Già tempo fa un alto funzionario inglese, sir Hercules Robinson (poi Lord Rosmead) chiamò questo desiderio un « legitimed desire » (un desiderio legittimo). Ora, forse, sarebbe il momento adatto per tornarci su. Del resto questo porto non sarà situato nel territorio portoghese e sarà invece più a Sud ».

Interrogato circa lo scopo del suo viaggio a Berlino, ha risposto di non averne nessuno speciale.

Invece i giornali di Bruxelles dicono che nei circoli, che hanno attinenze con le legazioni del Transwaal, si conferma che il viaggio dell'inviato, dott. Leyds, a Parigi, a Berlino ed a Pietroburgo sta in relazione con la questione della baia di Delagoa. Leyds avrebbe il cómpito di assicurarsi l'intervento della Francia, della Germania e della Russia per il caso che l'Inghilterra tentasse di annettersi con la violenza il porto di Delagoa, tanto più che questa intenzione dell'Inghilterra va manifestandosi ogni giorno più apertamente.

***

Come è giusto, i giornali austriaci, sia di Vienna, che di Praga e di altre città, s'occupano della conferenza che dovrà riunirsi, lunedì 8, per ottenere la conciliazione delle nazionalità.

Si spera che il ministro Körber riesca nel suo tentativo, ma si discute pure il caso di un insuccesso e che i delegati delle differenti nazionalità non riescano a porsi d'accordo.

In questo caso, l'opinione più fondata è che il Governo convocherebbe subito il Reichsrath, a cui presenterebbe il suo progetto per la regolazione della questione linguistica, chiedendone la discussione d'urgenza; se questo progetto venisse respinto, oppure non potesse giungere alla discussione in seguito all'ostruzionismo di parte czeca o tedesca, il presidente del ministero, Körber, avrebbe già ottenuto l'autorizzazione, da parte della Corona, di procedere in questo caso allo scioglimento del Reichsrath. Allo scioglimento seguirebbe anzi una parziale sospensione della costituzione.

In proposito della riunione della Conferenza, il *Piccolo* ha da Vienna, 1, il seguente dispaccio:

« La deputazione di Borsa, nell'odierna seduta, approvò alla unanimità un ordine del giorno in cui essa, come tutrice degli interessi del pubblico credito, nonchè come regolatrice del movimento monetario per i commerci e le industrie, fa voti per il sollecito ristabilimento della pace interna, affinchè tutti possano dedicarsi ad un'attività più produttiva, riparando così al grave danno derivato al movimento del credito dal ristagno della produzione.

« La deputazione di Borsa riguarda le trattative per la conciliazione, testè promosse, come il più efficace mezzo per risolvere le controversie nazionali; quindi essa dirige a tutti i rappresentanti del popolo un fervido appello, eccitandoli ad adoperarsi per il ristabilimento della pace interna, perchè in tal guisa si favoriranno nel modo più sicuro gl'interessi pubblici ».

***

L'*Agenzia Dalziel*, di Londra, ha da Shanghai, 1, che l'Imperatrice-Madre della China è impressionata dell' effetto prodotto nel mondo politico dalle disposizioni prese recentemente circa la successione al trono. Essa dichiara ora di non aver avuto l'intenzione di detronizzare l'Imperatore e di avergli nominato l'erede al trono, soltanto per regolare la questione della successione, in vista che l'Imperatore non ha figli.

Centinaia di Mandarini si recano, da tutte le parti dell'impero, a Pechino, per protestare contro la progettata detronizzazione dell'Imperatore. Il Governo Giapponese ha avanzato protesta formale.

Si dice che l'Imperatore voleva rifugiarsi al Consolato Inglese, ma che, da varie parti, fu sconsigliato dal prendere tale risoluzione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Pel monumento a Re Carlo Alberto. — Come già dicemmo, l'inaugurazione del monumento a Re Carlo Alberto, in Roma, avrà luogo solennemente il 14 marzo prossimo. Per tale fausto avvenimento si terranno dall'11 al 18 marzo pubblici festeggiamenti, che saranno annunziati dal Comitato con apposito manifesto.

Il Comitato rivolge invito ai Sindaci del Regno ed alle Associazioni d'inviare rappresentanze, onde la manifestazione riesca degna e solenne.

Saranno accordati, per il periodo delle feste, speciali ribassi sulle ferrovie e sui piroscafi, così alle comitive come ai viaggiatori isolati.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione: Daniele Sonnino, in Roma — Tamburri Gerolamo, maestro a Bracciano — Ottolenghi Marco, a Roma, e Davide Pelaia, maestro in Laureana di Borello.

Congresso agrario nazionale. — Stamane alle ore 10, nella sala del teatro Argentina, presenti le autorità, molti invitati e congressisti, è stato inaugurato il Congresso agrario nazionale. Ad esso prendono parte numerosi agricoltori venuti da tutte le parti d'Italia.

Presiedeva il comm. Tenerani; dopo i discorsi inaugurali, il Congresso ha incominciato i suoi lavori, occupandosi di preferenza della barbabietola da zucchero.

Il Congresso è stato promosso dal Comizio agrario di Roma.

Croce Rossa italiana. — La Croce Rossa italiana, per opera del suo Comitato centrale, intendendo con opportuna larghezza il còmpito suo verso le famiglie dei soldati morti o dispersi nella battaglia di Adua, si è adoperata per ricercare quali o quante famiglie di ufficiali e di soldati morti avessero diritto alla pensione privilegiata da parte dello Stato.

Molti - poveri genitori e figli di militari scomparsi ad Adua - ottennero così la pensione dalla Corte dei conti, dinanzi alla quale la Croce Rossa ha, col fondo residuato dalle offerte Africa, portato e fatto sostenere da un suo avvocato molti ricorsi per pensione, che ebbero quasi tutti buon esito.

In tal modo, e dando prova di interpretare il suo come ufficio nobilissimo di riparazione della sventura e non solo come ufficio di elargizioni, la presidenza centrale della Croce Rossa ha fatto di più che distribuire i fondi raccolti per i feriti e le famiglie dei morti in Africa: ha, cioè, fatto aver loro, dallo Stato, qualche cosa di più e di più continuo che non fosse una largizione unica; ed ha anche così avuto agio di diffondere il beneficio delle sue dirette prestazioni fra coloro che non avevano alcun'altra possibilità di soccorso.

Sappiamo che la Croce Rossa continuerà ad esercitare questo nobile còmpito assuntosi, ed a far valere dinanzi alla Corte dei conti le ragioni dei discendenti dei morti in Africa, quando ne sia richiesta dagli interessati.

Faranno perciò opera buona coloro che, di questa notizia consapevoli, vorranno parteciparla alle famiglie interessate.

La neve in Piemonte. — Si telegrafa da Acqui, 2: Da iersera nevica fortemente.

Sono interrotte le comunicazioni ferroviarie con Genova, Torino e Savona.

La neve misura centimetri settanta, e continua a nevicare.

Marina militare. — Nel suo foglio d'ordini di ieri, S. E. il Ministro della marina comunica all'armata che il presidente della Repubblica degli Stati Uniti ha inviato al Ministro della marina un orologio d'oro con catena e due medaglie d'oro per il capitano Raffaele Jacarino del barco italiano *Salvadore* e pei marinai Vincenzo Scarpati e Giovanni Giliberti, i quali il 30 ottobre 1899 salvarono il capitano e l' equipaggio dello schooner *William Downes*.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., partì da Bombay per Aden, ed i piroscafi *Domenico Balduino* ed *Indipendente*, anche della N. G. I., proseguirono, il primo da Suez per Bombay ed il secondo da Alessandria d'Egitto per Napoli.

ESTERO

Commercio estero inglese. — I giornali finanziarî di Londra pubblicano la statistica del commercio d'importazione ed esportazione dell'Inghilterra durante lo scorso anno 1899. Eccone le principali cifre:

Importazioni 485,075,514 sterline contro 470,378,583 nel 1898.

Esportazioni 264,660,647 sterline contro 233,359,240 nel 1898.

L'aumento che ne risulta di 31,301,407 sterline deve essere ridotto a 27,106,215, se si tien conto delle navi costrutte per l'estero, che nelle statistiche precedenti non erano calcolate.

La mano d'opera in Inghilterra. — La statistica pubblicata dal dipartimento del lavoro relativamente alla mano d'opera nel 1899, dimostra che l'anno fu particolarmente soddisfacente. La popolazione operaia ha trovato facile impiego; solo il 2 1/2 % degli associati alle *trade-unions*, comunicanti i loro rapporti al *Board of Trade*, sono stati senza lavoro contro il 2 9/10 % nel 1893.

Si ebbe un maggior numero di conflitti fra capitale e mano d'opera, ma nessuno fu grave e il numero delle giornate perdute fu di poco rilievo.

Si ebbero 1,111,200 modificazioni di salario, delle quali 1,100,000 in aumento a favore degli operai.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SPEARMAN'S CAMP, 29 gennaio. — Il colonnello Wynne fu destinato a sostituire il generale Woodgate.

CAPETOWN, 30 gennaio. — Il generale Tucker, comandante la settima divisione, è partito ieri per Modder River.

LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni*. — (*Continuazione*). — Grey dice che l'emendamento proposto all'Indirizzo di risposta al discorso del Trono non tende affatto ad infliggere una sconfitta al Governo. Afferma essere necessario proseguire la guerra; e dichiara che appoggierà il Governo, se vorrà l'uguaglianza dei bianchi ed il controllo dell'Inghilterra nell'Africa Meridionale.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 2. — Lo *Standard* ha da Odessa: Dal novembre scorso, 5000 soldati partirono per l'Estremo Oriente.

Il *Daily Mail* dice che le perdite subite dal corpo del generale Redvers Buller, durante il movimento aggirante, furono 1845 tra morti e feriti. Invece il *Daily Chronicle* dice che esso ascesero a 2264 uomini.

RIO-JANEIRO, 2. — Il Ministro degli affari esteri ha annunziato al Ministro d'Italia, conte Antonelli, che il Brasile ha ferma intenzione di mantenere la domanda fatta all'Italia per una riduzione minima del 30 0/0 dei dazî sui caffè brasiliani, importati in Italia in ricambio della tariffa minima doganale brasiliana, che verrebbe applicata ai prodotti italiani nel Brasile.

VIENNA, 2. — Il *Neue Wiener Tagblatt* annunzia che il matrimonio dell'Arciduchessa Stefania col conte Lonyay verrebbe celebrato a Miramar, il 3 marzo prossimo.

LONDRA, 2. — La votazione sull'emendamento proposto da Fitz Maurice all'Indirizzo in risposta al discorso del Trono avrà luogo alla Camera dei Comuni nella seduta di martedì.

Il Ministero della guerra non ha ricevuto alcuna notizia relativamente ai movimenti del generale Redvers Buller.

LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni*. — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dichiara che l' Inghilterra si è impegnata a non fermare alcuna nave, salvo casi di gravi sospetti circa il contrabbando di guerra.

Brodrick dice che il Governo ignora, se sono state scambiate comunicazioni fra l'Olanda e le Potenze, relativamente alla guerra nell'Africa Meridionale.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, dice che la Corte permanente di arbitrato, deliberata dalla Conferenza internazionale per la pace tenuta all'Aja, non sembra al Governo britannico applicabile alla guerra nell'Africa del Sud.

Bryce accusa il Ministro Chamberlain e giustifica i Boeri, dicendo che la diplomazia inglese rese giusta la loro causa.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Goschen, difende il Gabinetto che dichiara essere solidale nelle misure prese riguardo la guerra, e dice che questa è giusta.

Gl'Irlandesi protestano violentemente.

Goschen prosegue difendendo l'Ammiragliato che ha fornito all'Esercito cannoni senza indebolirsi.

Goschen rimprovera all'opposizione di attaccare il Governo, mentre non vuole prenderne il posto. Dichiara che la marina è in grado di garantire la sicurezza dell'Impero. Annunzia la prossima presentazione di un progetto di legge per misure relative alla difesa nazionale.

Clarke, conservatore, rende il Ministro delle Colonie, Chamberlain, ed il Governatore generale della Colonia del Capo, Milner, responsabili di una guerra non necessaria. Crede però preferibile il ritiro dell'emendamento Fitz Maurice.

La seduta è tolta.

PARIGI, 3. — Un dispaccio al *Petit Temps*, da Londra, riferisce la notizia che, avendo il maresciallo Lord Robert chiesto 90,000 uomini, essi saranno reclutati nella milizia di riserva e saranno mobilizzati immediatamente.

GENOVA, 3. — È giunto Lord Beresford, comandante in seconda della squadra inglese del Mediterraneo.

S'imbarcherà sull'incrociatore *Venus*.

CAPE TOWN, 3. — I generali French e Kitchener sono qui ritornati per conferire col maresciallo lord Roberts.

PARIGI, 3 — Un dispaccio da Cette all'*Echo de Paris* annunzia che il veliero italiano *Quirinale*, diretto da Cartagena a Marsiglia, si è perduto completamente fra Cette ed Agde.

Degli undici uomini dell'equipaggio tre vennero ricoverati nell'ospedale. Fu rinvenuto il cadavere del secondo comandante.

Sono mancanti gli altri marinai, compreso il capitano.

PARIGI, 3. — Notizie da Cette confermano il naufragio del veliero italiano *Quirinale*, appartenente al Compartimento di Napoli.

I tre uomini dell'equipaggio ricoverati all'ospedale sono: Lagonto, Barbieri e Cassani.

Il cadavere del secondo capitano, Fazzoni, è stato trovato sulla spiaggia, la quale è ingombra dei rottami del veliero perduto.

WASHINGTON, 3. — Gli Stati-Uniti e l'Italia hanno concordato un accordo commerciale di reciprocità sulle basi della legge Dingley. Tale accordo è considerato essere il primo passo verso un completo trattato di reciprocità. Le concessioni fatte all'Italia sono le stesse già fatte alla Francia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 2 febbraio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di

metri	50,60.
Barometro a mezzodì	751,6.
Umidità relativa a mezzodì	27.
Vento a mezzodì	E forte.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 12°,1.
	Minimo 10°,2.
Pioggia in 24 ore	mm. 1,2.

Li 2 febbraio 1900.

In Europa pressione massima a 770 sulla Russia centrale; minima sulla Sardegna a 747.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito notevolmente dappertutto, fino a 10 mm. sulla Sicilia; temperatura ovunque aumentata, nevicate e pioggie sull'Italia superiore; pioggie in Calabria e Sicilia; venti forti intorno a levante, ovvero di S sulla Italia inferiore.

Stamane: tempo cattivo dovunque; cielo coperto con pioggie; ancora nevicate sulla Valle Padana; venti forti sciroccali, specialmente al S; mare agitato o tempestoso, specialmente il Tirreno.

Barometro: massimo 760 sul Bellunese e sulla Terra d'Otranto; minimo a 747 a Sassari.

Probabilità: venti forti a fortissimi, dovunque, del 1° quadrante al N, intorno a levante sulla massima parte della penisola, del 2° quadrante al S, del 3° sulle due isole; mare ovunque agitato o molto agitato; cielo coperto con pioggie; nevicate al N, forse qualche temporale sull'Italia inferiore. Svolgesi il periodo di mal tempo pronosticato ieri.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 2 febbraio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio.	coperto	agitato	12 1	5 1
Genova	—	—	—	—
Massa e Carrara	piovoso	molto agitato	10 9	4 5
Cuneo	nevica	—	0 0	— 1 9
Torino	nevica	—	0 2	— 3 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	3 0	— 2 0
Domodossola	piovoso	—	1 1	0 0
Pavia	nevica	—	1 0	— 1 2
Milano.	coperto	—	2 8	— 0 7
Sondrio	piovoso	—	3 4	0 3
Bergamo	coperto	—	6 1	— 1 0
Brescia	piovoso	—	8 5	1 5
Cremona	piovoso	—	1 4	— 0 5
Mantova	3/4 coperto	—	6 4	2 0
Verona	3/4 coperto	—	9 0	3 0
Belluno	coperto	—	1 1	— 2 1
Udine	coperto	—	6 0	0 3
Treviso	piovoso	—	7 0	3 6
Venezia	coperto	calmo	6 1	4 5
Padova.	coperto	—	6 9	— 0 2
Rovigo.	coperto	—	5 0	2 6
Piacenza	nebbioso	—	0 9	— 0 8
Parma	nebbioso	—	1 7	— 0 8
Reggio nell'Emil.	nebbioso	—	2 0	— 1 0
Modena	coperto	—	2 1	0 1
Ferrara	coperto	—	6 1	— 0 6
Bologna	nebbioso	—	1 1	— 0 3
Ravenna	nebbioso	—	4 6	2 0
Forlì	nebbioso	—	2 2	0 0
Pesaro.	nebbioso	mosso	5 5	2 1
Ancona	coperto	mosso	11 0	4 9
Urbino	coperto	—	6 0	0 7
Macerata.	coperto	—	8 4	3 6
Ascoli Piceno	nebbioso	—	9 0	3 2
Perugia	coperto	—	9 0	4 6
Camerino.	coperto	—	7 1	2 0
Lucca	coperto	—	8 9	3 1
Pisa.	coperto	—	11 4	0 0
Livorno	coperto	legg. mosso	10 0	7 0
Firenze	coperto	—	9 6	5 6
Arezzo.	coperto	—	8 8	0 8
Siena	coperto	—	7 6	3 2
Grosseto	coperto	—	13 4	3 4
Roma	piovoso	—	13 0	10 2
Teramo	coperto	—	10 2	3 2
Chieti	piovoso	—	11 0	0 0
Aquila.	coperto	—	3 1	— 2 9
Agnone	coperto	—	8 6	3 9
Foggia.	coperto	—	11 7	7 0
Bari.	coperto	mosso	14 3	6 2
Lecce	coperto	—	14 2	8 9
Caserta	coperto	—	13 5	8 8
Napoli.	coperto	mosso	12 4	8 3
Benevento	coperto	—	14 4	4 1
Avellino	coperto	—	11 8	5 9
Caggiano.	coperto	—	8 4	2 2
Potenza	coperto	—	8 0	2 7
Cosenza	piovoso	—	12 0	4 0
Tiriolo	nebbioso	—	10 0	0 6
Reggio Calabria	piovoso	agitato	16 5	10 4
Trapani	coperto	legg. mosso	16 8	12 9
Palermo	piovoso	agitato	17 5	11 3
Porto Empedocle.	3/4 coperto	tempestoso	15 0	8 5
Caltanissetta	piovoso	—	9 6	2 5
Messina	piovoso	tempestoso	15 2	11 2
Catania	piovoso	molto agitato	14 2	9 8
Siracusa	piovoso	tempestoso	15 9	7 0
Cagliari	coperto	agitato	15 0	7 5
Sassari.	coperto	—	13 3	6 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*